



LITURGIA DELLE ORE

Tomo IV

eBook

testi originali in italiano

 Breviario
digitale.it

*“Libreria Editrice Vaticana omnia vindicat iura.
Sine ejusdem licentia scripto data nemini leceat
hunc Compendium denuo imprimere
aut in aliam linguam vertere”.*

© Copyright 1989 per i testi - ristampa 2013
Libreria Editrice Vaticana
00120 Città del Vaticano

© Copyright 2015 per l'edizione digitale
EvolutionBook S.r.l.
00174 Roma (Italy)
Breviario Digitale®
17019 Varazze (Italy)

impaginazione: www.mariovalerio.com

© 2015 Breviario Digitale®
17019 Varazze (Italy)

ISBN 978-88-941000-1-3

www.breviariodigitale.com

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

LITURGIA DELLE ORE

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

**Liturgia delle Ore
tomo IV
© Breviario Digitale
2015**

Tomo IV

pag. 4

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

**Liturgia delle Ore
tomo IV**

**© Breviario Digitale
2015**

Ristampa 2012 *

Editore: **LIBRERIA EDITRICE VATICANA**

© Copyright by Libreria Editrice Vaticana, 1989

~~ISBN 88-209-1521-9~~

* (nota editoriale di Breviario Digitale: INVARIATA LA RISTAMPA 2013)

U F F I C I O D I V I N O

RINNOVATO A NORMA DEI DECRETI
DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II
E PROMULGATO DA PAOLO VI

LITURGIA DELLE ORE

SECONDO IL RITO ROMANO

IV

TEMPO ORDINARIO
SETTIMANE XVIII - XXXIV

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Tomo IV

pag. 5

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

SOMMARIO**PROPRIO****SOLENNITÀ****ORDINARIO****SALTERIO****COMPIETA****RIMANDI****COMPLEMENTARE****SANTI****COMUNI****DEFUNTI****APPENDICE****INDICI**

**Liturgia delle Ore
tomo IV**

**© Breviario Digitale
2015**

Dichiarazione del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	7
Decreto della S. Congregazione per il Culto Divino	9
Calendario Romano generale	19
Proprio del Tempo	31
Ordinario	549
Salterio distribuito in quattro settimane	599
Compieta	1110
Salmodia complementare	1146
Proprio dei Santi	1153
Comuni	1521
Ufficio dei defunti	1807
Appendice	1841

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Prot. n. 552/75

Questa versione italiana del quarto volume della «Liturgia delle Ore» (Tempo Ordinario, settimane XVIII-XXXIV) è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per il Culto Divino, con decreto n. 720/75 del 24 maggio 1975.

La presente edizione deve essere considerata «tipica» per la lingua italiana.

ANTONIO Card. POMA

Arcivescovo di Bologna

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Questo volume IV della Liturgia delle Ore – Tempo Ordinario, Settimane XVIII-XXXIV – ristampa aggiornata al luglio 2003, concorda con l'originale approvato.

Roma, 8 dicembre 2007

ANGELO Card. BAGNASCO

Arcivescovo di Genova

Presidente

della Conferenza Episcopale Italiana

Tomo IV

pag. 7

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Tomo IV

pag. 8

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

**Liturgia delle Ore
tomo IV**

**© Breviario Digitale
2015**



SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO

Prot. n. 720/75

DIECESIUM ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Antonio Card. Poma, Archiepiscopo Bononiensi, Præsidi Cœtus Episcoporum Italiae, litteris die 22 mensis maii 1975 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, interpretationem *italicam* quarti voluminis Liturgiæ Horarum (Tempus per annum, Hebdom. XVIII-XXXIV), prout in adiecto prostat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu autem imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Sacram Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Sacrae Congregationis pro Cultu Divino, die 24 mensis maii 1975.

IACOBUS R. Card. KNOX
Præfectus

A. BUGNINI
Archiep. tit. Diocletianen.
a Secretis

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Tomo IV

pag. 10

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

**Liturgia delle Ore
tomo IV**

**© Breviario Digitale
2015**



SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. n. 1000/71

DECRETO

Con la Liturgia delle Ore celebrata, per antica consuetudine, nelle varie parti del giorno, la Chiesa adempie il comando del Signore di pregare incessantemente, dà lode a Dio Padre e intercede per la salvezza del mondo.

Perciò il Concilio Vaticano II, nel profondo rispetto della preghiera tradizionale della Chiesa, e desiderando di aggiornarla, ha provveduto sollecitamente ad avviarne la riforma nel modo più consono. Si proponeva infatti di facilitare ai sacerdoti e agli altri membri della Chiesa il dovere della preghiera e di permettere loro di adempierlo con maggior partecipazione interiore e vantaggio, nel contesto delle presenti condizioni (cfr. Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 84).

Essendo ora giunto a termine il lavoro di rinnovamento, che è stato approvato da Paolo VI con la Costituzione Apostolica *Laudis canticum* in data 1° novembre 1970, questa Sacra Congregazione per il Culto Divino pubblica, in lingua latina, il libro della Liturgia delle Ore secondo il rito romano e dichiara tipica la presente edizione.

Nonostante qualsiasi norma in contrario.

Dal palazzo della Sacra Congregazione per il Culto Divino, 11 aprile 1971, domenica di Pasqua «in Resurrectione Domini».

ARTURO Card. TABERA
Prefetto

A. BUGNINI
Segretario

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

TABELLA DEI GIORNI LITURGICI

**estratta dalle Norme generali sull'anno liturgico
e sul calendario nn. 59-61**

La precedenza tra i giorni liturgici, quanto alla loro celebrazione, è regolata esclusivamente dalla seguente tabella.

I

1. Il Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore.

2. Il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione e la Pentecoste.

Le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua.

Il Mercoledì delle Ceneri.

Le ferie della Settimana santa, dal lunedì al giovedì incluso.

I giorni fra l'ottava di Pasqua.

3. Le solennità del Signore, della beata Maria Vergine, dei santi iscritte nel calendario generale.

La Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

4. Le solennità proprie e cioè:

a) la solennità del Patrono principale del luogo o del paese o della città;

b) la solennità della Dedicazione e dell'anniversario della Dedicazione della propria chiesa;

c) la solennità del Titolare della propria chiesa;

d) la solennità o del Titolare, o del Fondatore, o del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

II

5. Le feste del Signore iscritte nel calendario generale.

6. Le domeniche del tempo di Natale e le domeniche del Tempo ordinario.

7. Le feste della beata Vergine Maria e dei santi iscritte nel calendario generale.

8. Le feste proprie, e cioè:

a) la festa del Patrono principale della diocesi;
b) la festa dell'anniversario della Dedicazione della chiesa cattedrale;

c) la festa del Patrono principale della regione o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio;

d) la festa del Titolare, del Fondatore, del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione e della provincia religiosa, salvo quanto è disposto al n. 4 d);

e) le altre feste proprie di qualche chiesa;

f) le altre feste iscritte nel calendario di ciascuna diocesi, o dell'Ordine o della Congregazione.

9. Le ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre compreso.

I giorni fra l'ottava di Natale.

Le ferie di Quaresima.

III

10. Le memorie obbligatorie iscritte nel calendario generale.

11. Le memorie obbligatorie proprie, e cioè:

a) le memorie del Patrono secondario del luogo

go, della diocesi, della regione o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio, dell'Ordine o della Congregazione e della provincia religiosa;

b) le altre memorie obbligatorie proprie di qualche chiesa;

c) le altre memorie obbligatorie iscritte nel calendario di ciascuna diocesi o dell'Ordine o della Congregazione.

12. Le memorie facoltative, le quali tuttavia si possono celebrare anche nei giorni elencati nel n. 9, però nel modo particolare descritto in «Principi e Norme» per la Messa e per l'Ufficio.

In questo stesso modo, come memorie facoltative, si possono celebrare le memorie obbligatorie che eventualmente ricorrono nelle ferie di Quaresima.

13. Le ferie di Avvento, fino al 16 dicembre incluso.

Le ferie del Tempo di Natale, dal 2 gennaio al sabato dopo l'Epifania.

Le ferie del Tempo pasquale, dal lunedì dopo l'ottava di Pasqua al sabato prima della Pentecoste incluso.

Le ferie del Tempo ordinario.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

OCCORRENZA E CONCORRENZA DELLE CELEBRAZIONI

Se nello stesso giorno cadono più celebrazioni, si celebra l'Ufficio di quella che nella tabella dei giorni liturgici occupa il posto superiore. Tuttavia, le solennità impedita da un giorno liturgico che ha la precedenza si trasferiscano al primo giorno libero dalle celebrazioni elencate ai nn. 1-8 nella tabella della precedenza, salvo quanto è stabilito al n. 5 delle Norme per l'anno liturgico. Le altre celebrazioni impedita per quell'anno si omettono. Se nello stesso giorno si devono celebrare i Vespri dell'Ufficio corrente e i primi Vespri del giorno seguente, prevalgono i Vespri della celebrazione che nella tabella dei giorni liturgici ha un posto superiore; in caso di parità, si celebrano i Vespri del giorno corrente.

Tabella dei giorni

liturgici

Tomo IV

pag. 15

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

TABELLA ANNUALE DELLE

Anno	Ciclo domenicale delle letture	Lettera domenicale	Giorno delle Ceneri	Pasqua	Ascensione	Pentecoste
2004	C	d c	25 febbraio	11 aprile	23 maggio	30 maggio
2005	A	b	9 febbraio	27 marzo	8 maggio	15 maggio
2006	B	A	1 marzo	16 aprile	28 maggio	4 giugno
2007	C	g	21 febbraio	8 aprile	20 maggio	27 maggio
2008	A	f e	6 febbraio	23 marzo	4 maggio	11 maggio
2009	B	d	25 febbraio	12 aprile	24 maggio	31 maggio
2010	C	c	17 febbraio	4 aprile	16 maggio	23 maggio
2011	A	b	9 marzo	24 aprile	5 giugno	12 giugno
2012	B	A g	22 febbraio	8 aprile	20 maggio	27 maggio
2013	C	f	13 febbraio	31 marzo	12 maggio	19 maggio
2014	A	e	5 marzo	20 aprile	1 giugno	8 giugno
2015	B	d	18 febbraio	5 aprile	17 maggio	24 maggio
2016	C	c b	10 febbraio	27 marzo	8 maggio	15 maggio
2017	A	A	1 marzo	16 aprile	28 maggio	4 giugno
2018	B	g	14 febbraio	1 aprile	13 maggio	20 maggio
2019	C	f	6 marzo	21 aprile	2 giugno	9 giugno
2020	A	e d	26 febbraio	12 aprile	24 maggio	31 maggio
2021	B	c	17 febbraio	4 aprile	16 maggio	23 maggio
2022	C	b	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno
2023	A	A	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

CELEBRAZIONI MOBILI

Corpo e Sangue del Signore	SETTIMANE DEL TEMPO ORDINARIO				I domenica di Avvento
	Prima della Quaresima		Dopo il Tempo di Pasqua		
	fino al giorno	sett.	dal giorno	dalla sett.	
13 giugno	24 febbraio	VII	31 maggio	IX	28 novembre
29 maggio	8 febbraio	V	16 maggio	VII	27 novembre
18 giugno	28 febbraio	VIII	5 giugno	IX	3 dicembre
10 giugno	20 febbraio	VII	28 maggio	VIII	2 dicembre
25 maggio	5 febbraio	IV	12 maggio	VI	30 novembre
14 giugno	24 febbraio	VII	1 giugno	IX	29 novembre
6 giugno	16 febbraio	VI	24 maggio	VIII	28 novembre
26 giugno	8 marzo	IX	13 giugno	XI	27 novembre
10 giugno	21 febbraio	VII	28 maggio	VIII	2 dicembre
2 giugno	12 febbraio	V	20 maggio	VII	1 dicembre
22 giugno	4 marzo	VIII	9 giugno	X	30 novembre
7 giugno	17 febbraio	VI	25 maggio	VIII	29 novembre
29 maggio	9 febbraio	V	16 maggio	VII	27 novembre
18 giugno	28 febbraio	VIII	5 giugno	IX	3 dicembre
3 giugno	13 febbraio	VI	21 maggio	VII	2 dicembre
23 giugno	5 marzo	VIII	10 giugno	X	1 dicembre
14 giugno	25 febbraio	VII	1 giugno	IX	29 novembre
6 giugno	16 febbraio	VI	24 maggio	VIII	28 novembre
19 giugno	1 marzo	VIII	6 giugno	X	27 novembre
11 giugno	21 febbraio	VII	29 maggio	VIII	3 dicembre

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

LETTERA DOMENICALE

Nel Calendario che segue, ai singoli giorni è apposta una delle seguenti lettere: **A**, **b**, **c**, **d**, **e**, **f**, **g**, che indicano i sette giorni della settimana (cfr. Calendario Romano generale, pp. 19-30, col. I).

Di queste lettere si chiama lettera domenicale quella che per tutto l'anno indica i giorni che cadono in domenica.

Per esempio, all'anno 2014 è apposta la lettera domenicale **e** (cfr. la Tabella delle celebrazioni mobili, col. III); tutti i giorni del Calendario che hanno accanto questa lettera cadono in domenica: 9 febbraio, 30 marzo, 11 maggio, ecc.

Agli anni bisestili sono apposte due lettere; di queste la prima indica i giorni di domenica che occorrono dall'inizio dell'anno al 24 febbraio, l'altra invece i giorni di domenica che occorrono dal 25 febbraio alla fine dell'anno: infatti, secondo l'uso romano, negli anni bisestili i giorni 24 e 25 febbraio sono detti: *sexto calendas martii* e ambedue hanno assegnata la stessa lettera domenicale **f**.

Per esempio, l'anno 2004 ha assegnato due lettere domenicali **d** e **c**. La lettera **d** indica le domeniche fino al 24 febbraio: 4, 11, 18 gennaio... 22 febbraio. Poi alla lettera **d** succede la lettera **c** che indica le domeniche dopo il 24: 29 febbraio, 7, 14 marzo, ecc.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

22 agosto
BEATA VERGINE MARIA REGINA
Memoria

Dal Comune della B. V. Maria (p. 1555) con salmodia del giorno dal salterio.

INVITATORIO

Ant. Adoriamo Cristo Signore,
che ha dato alla sua Madre la corona di gloria.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 551).

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Omèlie» di sant'Amedeo di Losanna, vescovo

(Om. 7; SC 72, 188. 190. 192. 200)

Regina del mondo e della pace

La santa Vergine Maria fu assunta in cielo. Ma il suo nome ammirabile rifulse su tutta la terra anche indipendentemente da questo singolare evento, e la sua gloria immortale si irradiò in ogni luogo prima ancora che fosse esaltata sopra i cieli. Era conveniente, infatti, anche per l'onore del suo Figlio, che la Vergine Madre regnasse dapprima in terra e così alla fine ricevesse la gloria nei cieli. Era giusto che la sua santità e la sua grandezza andassero crescendo quaggiù, passando di virtù in virtù e di splendore in splendore per opera dello Spirito Santo, fino a raggiungere il termine massimo al momento della sua entrata nella dimora superna.

Perciò quando era qui con il corpo, pregustava le primizie del regno futuro, ora innalzandosi fino a Dio, ora scendendo verso i fratelli mediante l'amore.

Proprio dei Santi

22 agosto

Invitatorio

pag. 1240

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Fu onorata dagli angeli e venerata dagli uomini. Le stava accanto Gabriele con gli angeli e le rendeva servizio, con gli apostoli, Giovanni, ben felice che a lui, vergine, fosse stata affidata presso la croce la Vergine Madre. Quelli erano lieti di vedere in lei la Regina, questi la Signora, e sia gli uni che gli altri la circondavano di pio e devoto affetto.

Abitava nel sublime palazzo della santità, godeva della massima abbondanza dei favori divini, e sul popolo credente e assetato faceva scendere la pioggia delle grazie, lei che nella ricchezza della grazia aveva superato tutte le creature.

Conferiva la salute fisica e la medicina spirituale, aveva il potere di risuscitare dalla morte i corpi e le anime. Chi mai si partì da lei o malato, o triste, o digiuno dei misteri celesti? Chi non ritornò a casa sua lieto e contento dopo d'aver ottenuto dalla Madre del Signore, Maria, quello che voleva?

Maria era la sposa ricca di gioielli spirituali, la madre dell'unico Sposo, la fonte di ogni dolcezza, la delizia dei giardini spirituali e la sorgente delle acque vive e vivificanti che discendono dal Libano divino, dal monte Sion fino ai popoli stranieri sparsi qua e là. Ella faceva scendere fiumi di pace e grazia. Perciò mentre la Vergine delle vergini veniva assunta in cielo da Dio e dal Figlio suo, re dei re, tra l'esultanza degli angeli, il giubilo degli arcangeli e le acclamazioni festose del cielo, si compì la profezia del salmista che dice al Signore: «Sta la regina alla tua destra in veste tessuta d'oro, in abiti trapunti e ricamati» (Sal 44, 10 volg.).

RESPONSORIO

Cfr. Ap 12, 1; Sal 44, 10

R. Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi, * e sul capo una corona di dodici stelle.

V. Sta alla tua destra la regina, vestita di tessuto d'oro,

R. e sul capo una corona di dodici stelle.

Orazione come alle Lodi mattutine.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Nobilissima Regina del mondo,
Maria sempre vergine,
tu hai generato Cristo salvatore.

ORAZIONE

O Dio, che ci hai dato come nostra Madre e Regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Beata Vergine Maria,
hai creduto alla parola del Signore:
adesso regni con Cristo in eterno.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Dopo Compieta è bene dire l'antifona Ave, regina dei cieli (p. 594).

23 agosto

SANTA ROSA DA LIMA, VERGINE

Memoria facoltativa

Nacque a Lima nel Perù nel 1586. Già in famiglia diede prova di alta virtù, ma, dopo aver preso l'abito del Terz'Ordine di san Domenico, fece i più grandi progressi nella via della penitenza e della contemplazione mistica. Morì il 24 agosto del 1617.

Dal Comune delle vergini (p. 1708) o delle sante religiose (pp. 1764: 1786) con salmodia del giorno dal salterio.

Proprio dei Santi

23 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1242

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di santa Rosa da Lima, vergine

(Al medico Castillo; ed. L. Getino,
La Patrona de América, Madrid 1928, pp. 54-55)

*Conosciamo l'amore di Cristo
che sorpassa ogni conoscenza*

Il Salvatore levò la voce e disse: Tutti sappiano che la grazia segue alla tribolazione, intendano che senza il peso delle afflizioni non si giunge al vertice della grazia, comprendano che quanto cresce l'intensità dei dolori, tanto aumenta la misura dei carismi. Nessuno erri né si inganni; questa è l'unica vera scala del paradiso, e al di fuori della croce non c'è altra via per cui salire al cielo.

Udite queste parole, mi sentii spinta a scendere in piazza per gridare a tutti, qualunque fosse la loro età, il sesso e la condizione: Ascolta, popolo; ascolta, genti tutte. Da parte di Cristo e con parole della sua stessa bocca vi avverto che non si riceve grazia senza soffrire afflizioni. È necessario che dolori si aggiungano a dolori per conseguire l'intima partecipazione alla natura divina, la gloria dei figli di Dio e la perfetta bellezza dell'anima.

Questo stesso stimolo mi spingeva fortemente a predicare la bellezza della grazia divina, mi tormentava e mi faceva sudare ed anelare. Mi pareva che l'anima non potesse più trattenersi nel carcere del corpo, ma che la prigionia dovesse rompersi, ed essa, libera e sola, con più agilità, se ne andasse per il mondo gridando: Oh se i mortali conoscessero che gran cosa è la grazia, quanto è bella, quanto nobile e preziosa, quante ricchezze nasconde in sé, quanti tesori, quanta felicità e delizie! Senza dubbio andrebbero essi stessi alla ricerca di fastidi e pene; andrebbero questuando molestie, infermità e tormenti inve-

Proprio dei Santi

23 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1243

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

ce che fortune, e ciò per conseguire l'ineestimabile tesoro della grazia. Questo è l'acquisto e l'ultimo guadagno della sofferenza ben accettata. Nessuno si lamenterebbe della croce e dei dolori, che gli toccano in sorte, se conoscesse con quali bilance vengono pesati nella distribuzione fra gli uomini.

RESPONSORIO **Cfr. 1 Cor 1, 27. 28-29; Sal 137, 6**

R. Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, * perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a lui.

V. Eccelso è il Signore, e guarda verso l'umile; ma volge lo sguardo lontano dal superbo,

R. perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a lui.

ORAZIONE

O Dio, che a santa Rosa da Lima, ardente del tuo amore, hai ispirato il proposito di rinunciare a un ideale terreno per dedicarsi interamente a te nell'austerità e nella preghiera, concedi anche a noi di seguire le vie della vita per dissetarci al torrente delle tue delizie. Per il nostro Signore.

24 agosto

SAN BARTOLOMEO, APOSTOLO

Festa

Nato a Cana di Galilea, fu condotto a Gesù dall'apostolo Filippo. Dopo l'Ascensione del Signore, è tradizione che egli abbia predicato il Vangelo nell'India, dove fu coronato dal martirio.

Dal Comune degli apostoli (p. 1598) eccetto quanto segue:

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie sulla prima lettera ai Corinzi» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

(Om. 4, 3. 4; PG 61, 34-36)

La debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini

La croce ha esercitato la sua forza di attrazione su tutta la terra e lo ha fatto servendosi non di mezzi umanamente imponenti, ma dell'apporto di uomini poco dotati. Il discorso della croce non è fatto di parole vuote, ma di Dio, della vera religione, dell'ideale evangelico nella sua genuinità, del giudizio futuro. Fu questa dottrina che cambiò gli illetterati in dotti.

Dai mezzi usati da Dio si vede come la stoltezza di Dio sia più saggia della sapienza degli uomini, e come la sua debolezza sia più forte della forza umana. In che senso più forte? Nel senso che la croce, nonostante gli uomini, si è affermata su tutto l'universo e ha attirato a sé tutti gli uomini. Molti hanno tentato di sopprimere il nome del Crocifisso, ma hanno ottenuto l'effetto contrario. Questo nome rifiorì sempre di più e si sviluppò con progresso crescente. I nemici invece sono periti e caduti in rovina. Erano vivi che facevano guerra a un morto, e nonostante non l'hanno potuto vincere. Perciò quando un pagano dice a un cristiano che è fuori della vita, dice una stoltezza. Quando mi dice che sono stolto per la mia fede, mi rende persuaso che sono mille volte più saggio di lui che si ritiene sapiente. E quando mi pensa debole non si accorge che il debole è lui. I filosofi, i re e, per così dire, tutto il mondo, che si perde in mille faccende, non possono nemmeno immaginare ciò che dei pubblicani e dei pescatori

Proprio dei Santi

24 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1245

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

poterono fare con la grazia di Dio. Pensando a questo fatto, Paolo esclamava: «Ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1 Cor 1, 25). Questa frase è chiaramente divina. Infatti come poteva venire in mente a dodici poveri uomini, e per di più ignoranti, che avevano passato la loro vita sui laghi e sui fiumi, di intraprendere una simile opera? Essi forse mai erano entrati in una città o in una piazza. E allora come potevano pensare di affrontare tutta la terra? Che fossero paurosi e pusillanimi l'afferma chiaramente chi scrisse la loro vita senza dissimulare nulla e senza nascondere i loro difetti, ciò che costituisce la miglior garanzia di veridicità di quanto asserisce.

Costui, dunque, racconta che quando Cristo fu arrestato dopo tanti miracoli compiuti, tutti gli apostoli fuggirono e il loro capo lo rinnegò. Come si spiega allora che tutti costoro, quando il Cristo era ancora in vita, non avevano saputo resistere a pochi Giudei, mentre poi, giacendo lui morto e sepolto e, secondo gli increduli, non risorto, e quindi non in grado di parlare, avrebbero ricevuto da lui tanto coraggio da schierarsi vittoriosamente contro il mondo intero? Non avrebbero piuttosto dovuto dire: E adesso? Non ha potuto salvare se stesso, come potrà difendere noi? Non è stato capace di proteggere se stesso, come potrà tenderci la mano da morto? In vita non è riuscito a conquistare una sola nazione, e noi, col solo suo nome, dovremmo conquistare il mondo? Non sarebbe da folli non solo mettersi in simile impresa, ma perfino solo pensarla?

È evidente perciò che, se non lo avessero visto risuscitato e non avessero avuto una prova inconfutabile della sua potenza, non si sarebbero esposti a tanto rischio.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

RESPONSORIO Cfr. 1 Cor 1, 23-24; 2 Cor 4, 8; Rm 8, 37

R. Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma, per i chiamati, * egli è potenza di Dio e sapienza di Dio.

V. Siamo tribolati da ogni parte; ma in tutto siamo più che vincitori, grazie a colui che ci ha amati;

R. egli è potenza di Dio e sapienza di Dio.

INNO Te Deum (p. 563).

ORAZIONE

Confermaci nella fede, Signore, perché aderiamo a Cristo, tuo Figlio, con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo apostolo, e, per sua intercessione, fa' che la tua Chiesa si riveli al mondo come sacramento di salvezza. Per il nostro Signore.

Ora media

Antifone e salmi del giorno dal salterio. Lettura breve dal Comune degli apostoli (p. 1606). Orazione come sopra.

25 agosto

SAN LUDOVICO

Memoria facoltativa

Nacque nel 1214 e divenne re di Francia a 12 anni. Sposatosi con Margherita di Provenza, ebbe undici figli, che egli stesso educò santamente.

Si distinse per lo spirito di penitenza, per la preghiera e per l'amore verso i poveri. Nel governo curava non solo la pace dei popoli ed il bene temporale dei sudditi, ma anche la loro utilità spirituale. Intraprese due crociate (1248, 1270) per la liberazione della terra santa e morì nel 1270 presso Tunisi.

Dal Comune dei santi (p. 1734) con salmodia del giorno dal salterio.

Proprio dei Santi

25 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1247

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal «Testamento spirituale al figlio» di san Ludovico
(Acta Sanctorum Augusti 5 [1868], 546)

Un re giusto rende prospera la terra

Figlio carissimo, prima di tutto ti esorto ad amare il Signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutte le tue forze. Senza di questo non c'è salvezza.

Figlio, devi tenerti lontano da tutto ciò che può dispiacere a Dio, cioè da ogni peccato mortale. È preferibile che tu sia tormentato da ogni genere di martirio, piuttosto che commettere un peccato mortale.

Inoltre, se il Signore permetterà che tu abbia qualche tribolazione, devi ringraziarlo, e sopportarla volentieri, pensando che concorre al tuo bene e che forse te la sei ben meritata.

Se poi il Signore ti darà qualche prosperità, non solo lo dovrai umilmente ringraziare, ma bada bene a non diventar peggiore per vanagloria o in qualunque altro modo, bada cioè a non entrare in contrasto con Dio o offenderlo con i suoi doni stessi.

Partecipa devotamente e volentieri alle celebrazioni della Chiesa. Non guardare distrattamente in giro e non abbandonarti alle chiacchiere, ma prega il Signore con raccoglimento, sia con la bocca che con il cuore.

Abbi un cuore pietoso verso i poveri, i miserabili e gli afflitti. Per quanto sta in te, soccorrili e consolali. Ringrazia Dio di tutti i benefici che ti ha elargiti, perché tu possa renderti degno di riceverne dei maggiori. Verso i tuoi sudditi compòrtati con rettitudine, in modo tale da essere sempre sul sentiero della giustizia, senza declinare né a destra né a sinistra. Sta' sempre piuttosto dalla parte del povero anziché del ricco, fino a tanto che non sei certo della verità.

Proprio dei Santi

25 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1248

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Abbi premurosa cura che tutti i tuoi sudditi si mantengano nella giustizia e nella pace, specialmente le persone ecclesiastiche e religiose.

Sii devoto e obbediente alla Chiesa Romana, madre nostra, e al Sommo Pontefice come a padre spirituale. Procura che venga allontanato dal tuo territorio ogni peccato, e specialmente la bestemmia e le eresie.

Figlio carissimo, ti do infine tutte quelle benedizioni che un buon padre può dare al figlio. La Trinità e tutti i santi ti custodiscano da ogni male. Il Signore ti dia la grazia di fare la sua volontà, perché riceva onore e gloria per mezzo tuo e, dopo questa vita, conceda a tutti noi di giungere insieme a vederlo, amarlo e lodarlo senza fine. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. 2 Re 18, 3. 5. 6. 7

R. San Ludovico fece ciò che è retto agli occhi del Signore. Fra tutti i re nessuno fu simile a lui. * Aderì al Signore, non si allontanò mai dalle sue vie.

V. Osservò i suoi decreti, e il Signore fu con lui.

R. Aderì al Signore, non si allontanò mai dalle sue vie.

ORAZIONE

O Dio, che hai colmato dei tuoi doni il re san Ludovico, e lo hai innalzato dalla regalità terrena alla corona eterna, fa' che anche noi, cooperando all'edificazione della città terrena, teniamo viva la speranza della città eterna. Per il nostro Signore.

Lo stesso giorno: 25 agosto

SAN GIUSEPPE CALASANZIO, SACERDOTE

Memoria facoltativa

Originario dell'Aragona (Spagna), dove nacque nel 1557, ebbe un'ottima formazione culturale. Ordinato sacerdote, dopo aver esercitato il ministero in patria, si recò a Roma, dove si dedicò all'educazione dei fanciulli del popolo, e istituì una Congregazione (Scuole Pie), i cui membri (gli Scolopi) si consacrassero tutti a questa nobilissima missione. Subì molte prove, fu anche vittima d'invidie e di calunnie: ma tutto sopportò con ammirabile pazienza. Morì a Roma nel 1648.

Dal *Comune dei santi: educatori* (pp. 1734: 1795) o dei *pastori* (p. 1669) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di san Giuseppe Calasanzio, sacerdote

(Memoriale al Card. M. A. Tonti, 1621; *Ephem. Calas.* 36, 9-10: Roma 1967, pp. 473-474; L. Picanyol, *Epistolario di san Giuseppe Calasanzio*, 9 voll.: ediz. Calas., Roma 1951-1956, passim)

Sforziamoci di seguire Cristo e di piacere a lui solo

È missione nobilissima e fonte di grandi meriti quella di dedicarsi all'educazione dei fanciulli, specialmente poveri, per aiutarli a conseguire la vita eterna. Chi si fa loro maestro e, attraverso la formazione intellettuale, s'impegna a educarli, soprattutto nella fede e nella pietà, compie in qualche modo verso i fanciulli l'ufficio stesso del loro angelo custode, ed è altamente benemerito del loro sviluppo umano e cristiano.

Proprio dei Santi

25 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1250

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

La scuola è un mezzo formativo insostituibile, non solo per preservare i fanciulli dal male, ma soprattutto per indirizzarli efficacemente al bene, qualunque sia la loro condizione familiare o sociale. L'assiduo contatto con l'insegnante può incidere così profondamente sull'animo dei giovani da trasformare del tutto la loro vita. Come teneri virgulti, i giovani si lasciano facilmente volgere dall'educatore nella direzione da lui voluta; ma sarà ben difficile riprenderli e rieducarli, quando avessero preso pericolose deformazioni.

L'accurata educazione dei fanciulli, specialmente poveri, non solo favorisce la loro promozione in senso umano e cristiano, ma è da tutti altamente apprezzata: dai genitori, che hanno la soddisfazione di vedere i loro figli indirizzati sulla via del bene; dalle autorità dello stato, che possono contare su cittadini onesti e sudditi fedeli; dalla Chiesa soprattutto, che acquista in loro dei membri attivi e validi per le varie espressioni del suo apostolato.

La missione educatrice richiede molta carità, pazienza a tutta prova, umiltà profonda: ma chi vi consacra la vita, e chiede a Dio di essere fedele al suo impegno educativo, oltre alla gioia di sentirsi scelto come cooperatore della verità, avrà da Dio stesso sostegno e conforto, e riceverà da lui la ricompensa di cui parla il libro santo: «Coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre» (Dn 12, 3).

Tutto questo certamente otterranno coloro che, vincolandosi a questa missione nella donazione piena di una vita consacrata, si sforzano di seguire Cristo e di piacere a lui solo, che ha detto: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40).

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

RESPONSORIO

Cfr. 1 Ts 2, 8; Gal 4, 19

R. Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il Vangelo di Dio, ma la mia stessa vita: * siete diventati per me figli carissimi.

V. Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi:

R. siete diventati per me figli carissimi.

ORAZIONE

O Dio, che hai dato a san Giuseppe Calasanzio, sacerdote, doni straordinari di carità e di pazienza per consacrare la sua vita all'insegnamento e all'educazione dei giovani, concedi a noi, che lo veneriamo maestro di sapienza, di essere come lui cooperatori della tua verità. Per il nostro Signore.

27 agosto

SANTA MONICA

Memoria

Nacque a Tagaste in Africa nel 331 da famiglia cristiana. Data in sposa a Patrizio, in età giovanissima, ebbe diversi figli, tra i quali Agostino, per la cui conversione versò tante lacrime ed elevò tante preghiere a Dio. Esempio di madre veramente santa, alimentò la fede con la preghiera e la manifestò con le virtù. Morì ad Ostia nel 387.

Dal Comune delle sante (p. 1764) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Confessioni» di sant'Agostino, vescovo

(Lib. 9, 10-11; CSEL 33, 215-219)

Cerchiamo di arrivare alla sapienza eterna

Era ormai vicino il giorno in cui ella sarebbe uscita da questa vita, giorno che tu conoscevi mentre

Proprio dei Santi

27 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1252

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

noi lo ignoravamo. Per tua disposizione misteriosa e provvidenziale, avvenne una volta che io e lei ce ne stessimo soli, appoggiati al davanzale di una finestra che dava sul giardino interno della casa che ci ospitava, là presso Ostia, dove noi, lontani dal frastuono della gente, dopo la fatica del lungo viaggio, ci stavamo preparando ad imbarcarci.

Parlavamo soli con grande dolcezza e, dimentichi del passato, ci protendevamo verso il futuro, cercando di conoscere alla luce della Verità presente, che sei tu, la condizione eterna dei santi, quella vita cioè che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrò in cuore d'uomo (cfr. 1 Cor 2, 9). Ce ne stavamo con la bocca anelante verso l'acqua che emana dalla tua sorgente, da quella sorgente di vita che si trova presso di te. Dicevo cose del genere, anche se non proprio in tal modo e con queste precise parole. Tuttavia, Signore, tu sai che in quel giorno, mentre così parlavamo e, tra una parola e l'altra, questo mondo con tutti i suoi piaceri perdeva ai nostri occhi ogni suo richiamo, mia madre mi disse: «Figlio, quanto a me non trovo ormai più alcuna attrattiva per questa vita. Non so che cosa io stia a fare ancora quaggiù e perché mi trovi qui. Questo mondo non è più oggetto di desideri per me. C'era un solo motivo per cui desideravo rimanere ancora un poco in questa vita: vederti cristiano cattolico, prima di morire. Dio mi ha esaudito oltre ogni mia aspettativa, mi ha concesso di vederti al suo servizio e affrancato dalle aspirazioni di felicità terrene. Che sto a fare qui?».

Non ricordo bene che cosa io le abbia risposto in proposito. Intanto nel giro di cinque giorni o poco più si mise a letto con la febbre. Durante la malattia un giorno ebbe uno svenimento e per un po' di tempo perdette i sensi. Noi accorremmo, ma essa riprese prontamente la conoscenza, guardò me e mio fratello in piedi presso di lei, e disse, come cercando qualcosa: «Dove ero?»

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Quindi, vedendoci sconvolti per il dolore, disse: «Seppellirete qui vostra madre». Io tacevo con un nodo alla gola e cercavo di trattenere le lacrime. Mio fratello, invece, disse qualche parola per esprimere che desiderava vederla chiudere gli occhi in patria e non in terra straniera. Al sentirlo fece un cenno di disapprovazione per ciò che aveva detto. Quindi rivolgendosi a me disse: «Senti che cosa dice?». E poco dopo a tutti e due: «Seppellirete questo corpo, disse, dove meglio vi piacerà; non voglio che ve ne diate pena. Soltanto di questo vi prego, che dovunque vi troverete, vi ricordiate di me all'altare del Signore».

Quando ebbe espresso, come poté, questo desiderio, tacque. Intanto il male si aggravava ed essa continuava a soffrire.

In capo a nove giorni della sua malattia, l'anno cinquantaseiesimo della sua vita, e trentatreesimo della mia, quell'anima benedetta e santa se ne partì da questa terra.

RESPONSORIO

Cfr. 1 Cor 7, 29. 30. 31; 2, 12

R. Il tempo è breve: ormai chi è nella gioia, viva come non godesse; chi è immerso in questo mondo come non vi fosse: * passa presto lo spettacolo del mondo.

V. Noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo:

R. passa presto lo spettacolo del mondo.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Tu non disprezzi, o Dio, il pianto di una madre; tu ascolti la sua incessante preghiera.

ORAZIONE

O Dio, consolatore degli afflitti, che hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune preghiera, conce-

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

di a noi tuoi fedeli una viva contrizione dei nostri peccati, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Con la tua vita fedele e generosa, Monica, amata da Cristo, hai dato gloria a Dio.

28 agosto

SANT'AGOSTINO, VESCOVO
E DOTTORE DELLA CHIESA

Memoria

Nacque a Tagaste, in Africa, nel 354. Trascorse una adolescenza inquieta sia intellettualmente che moralmente, finché, convertito alla fede, nel 387 fu battezzato a Milano dal vescovo Ambrogio. Ritornato in patria, condusse vita ascetica. Eletto poi vescovo di Ippona, divenne esempio del suo gregge. Per 34 anni lo formò con i suoi numerosi discorsi e scritti, con i quali combatté fortemente contro gli errori del suo tempo e illustrò sapientemente la fede. Morì nell'anno 430.

Dal Comune dei pastori e dei dottori della Chiesa (p. 1669) con salmodia del giorno dal salterio.

Proprio dei Santi

28 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1255

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Ufficio delle letture

INNO come alle Lodi mattutine.

SECONDA LETTURA

Dalle «Confessioni» di sant'Agostino, vescovo

(Lib. 7, 10, 18; 10, 27; CSEL 33, 157-163. 255)

Eterna verità e vera carità e cara eternità!

Stimolato a rientrare in me stesso, sotto la tua guida, entrai nell'intimità del mio cuore, e lo potei fare perché tu ti sei fatto mio aiuto (cfr. Sal 29, 11). Entrai e vidi con l'occhio dell'anima mia, qualunque esso potesse essere, una luce inalterabile sopra il mio stesso sguardo interiore e sopra la mia intelligenza. Non era una luce terrena e visibile che splende dinanzi allo sguardo di ogni uomo. Direi anzi ancora poco se dicessi che era solo una luce più forte di quella comune, o anche tanto intensa da penetrare ogni cosa. Era un'altra luce, assai diversa da tutte le luci del mondo creato. Non stava al di sopra della mia intelligenza quasi come l'olio che galleggia sull'acqua, né come il cielo che si stende sopra la terra, ma una luce superiore. Era la luce che mi ha creato. E se mi trovavo sotto di essa, era perché ero stato creato da essa. Chi conosce la verità conosce questa luce.

O eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio, a te sospiro giorno e notte. Appena ti conobbi mi hai sollevato in alto perché vedessi quanto era da vedere e ciò che da solo non sarei mai stato in grado di vedere. Hai abbagliato la debolezza della mia vista, splendendo potentemente dentro di me. Tremai di amore e di terrore. Mi ritrovai lontano come in una terra straniera, dove mi pareva di udire la tua voce dall'alto che diceva: «Io sono il cibo dei forti, cresci e mi avrai. Tu non trasformerai me in te, come il cibo del corpo, ma sarai tu ad essere trasformato in me».

Proprio dei Santi

28 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1256

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Cercavo il modo di procurarmi la forza sufficiente per godere di te, e non la trovavo, finché non ebbi abbracciato il «Mediatore fra Dio e gli uomini, l'Uomo Cristo Gesù» (1 Tm 2, 5), «che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli» (Rm 9, 5). Egli mi chiamò e disse: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6); e unì quel cibo, che io non ero capace di prendere, al mio essere, poiché «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14).

Così la tua Sapienza, per mezzo della quale hai creato ogni cosa, si rendeva alimento della nostra debolezza da bambini.

Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo. E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create. Eri con me ed io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature, che, se non fossero in te, neppure esisterebbero. Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato, e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato su di me il tuo profumo ed io l'ho respirato, e ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace.

RESPONSORIO

R. O Verità, luce che splende al mio cuore, le mie tenebre più non mi parlano. Ero smarrito, e mi sono ricordato di te. * Ecco, ora ritorno, stanco e assetato, a te fonte viva.

V. Non sono io la mia vita: nel mio io, non potevo vivere, in te mi sento rinascere.

R. Ecco ora ritorno, stanco e assetato, a te fonte viva.

Orazione come alle Lodi mattutine.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Lodi mattutine

INNO

O gran Padre Agostino,
maestro nella fede,
a te la Chiesa affida
la lode e la preghiera.

Il povero e l'oppresso
ti acclamano fratello,
amico e difensore
chi cerca la giustizia.

In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.

Tu accompagni il cammino
del popolo di Dio
coi canti che allietarono
i pellegrini a Sion.

Tu sei guida e modello
a coloro che seguono
in povertà e letizia
Gesù sposo e Signore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la forza dello Spirito. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Proprio dei Santi

28 agosto

Lodi mattutine

pag. 1258

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Ant. al Ben. Tu, che ci hai fatti per te,
ci doni la gioia di lodarti;
e il cuore non trova pace
fino a quando non riposa in te.

ORAZIONE

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO come alle Lodi mattutine.

Ant. al Magn. Troppo tardi ti ho amato,
bellezza antica e sempre nuova!
Mi chiamavi: hai gridato,
e hai vinto la mia sordità.

29 agosto

MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Memoria

INVITATORIO

Ant. Nel ricordo di Giovanni Battista,
precursore di Cristo nel martirio,
adoriamo l'Agnello di Dio.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 551).

Ufficio delle letture

INNO dal Comune di un martire (p. 1644) oppure **O nimis felix** come alle Lodi mattutine (p. 1261). **Salmodia** del giorno dal salterio.

Proprio dei Santi

29 agosto

Invitatorio

pag. 1259

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie» di san Beda, il Venerabile, sacerdote
(Om. 23; CCL 122, 354. 356. 357)

Precursore della nascita e della morte di Cristo

Il beato precursore della nascita del Signore, della sua predicazione e della sua morte, dimostrò una forza degna degli sguardi celesti nel suo combattimento. Anche se agli occhi degli uomini ebbe a subire tormenti, la sua speranza è piena di immortalità, come dice la Scrittura (cfr. Sap 3, 4). È ben giusto che noi ricordiamo con solenne celebrazione il suo giorno natalizio. Egli lo rese memorabile con la sua passione e lo imporporò del suo sangue. È cosa santa venerarne la memoria e celebrarla in gioia di spirito. Egli confermò con il martirio la testimonianza che aveva dato per il Signore.

San Giovanni subì il carcere e le catene a testimonianza per il nostro Redentore, perché doveva prepararne la strada. Per lui diede la sua vita, anche se non gli fu ingiunto di rinnegare Gesù Cristo, ma solo di tacere la verità. Tuttavia morì per Cristo.

Cristo ha detto: «Io sono la verità» (Gv 14, 6), perciò proprio per Cristo versò il sangue, perché lo versò per la verità. E siccome col nascere, col predicare, col battezzare doveva dare testimonianza a colui che sarebbe nato, avrebbe predicato e battezzato, così soffrendo segnalò anche che il Cristo avrebbe sofferto.

Un uomo di tale e tanta grandezza pose termine alla vita presente con lo spargimento del sangue dopo la lunga sofferenza delle catene. Egli annunciava la libertà della pace superna e fu gettato in prigione dagli empi. Fu rinchiuso nell'oscurità del carcere colui che venne a rendere testimonianza alla luce e che dalla stessa luce, che è Cristo, meritò di essere chiamato lampada che arde e illumina. Fu battezzato nel

Proprio dei Santi

29 agosto

Ufficio delle letture

pag. 1260

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

proprio sangue colui al quale era stato concesso di battezzare il Redentore del mondo, di udire la voce del Padre su di lui e di vedere la grazia dello Spirito Santo scendere sopra di lui.

Ma a persone come lui non doveva riuscire gravoso, anzi facile e bello sopportare per la verità tormenti transitori ripagabili con le gioie eterne. Per uno come lui la morte non riusciva un evento ineluttabile o una dura necessità. Era piuttosto un premio, una palma di vita eterna per la confessione del nome di Cristo.

Perciò ben dice l'Apostolo: «A voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui» (Fil 1, 29). Chiama grazia di Cristo che gli eletti soffrano per lui: «Le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà esser rivelata in noi» (Rm 8, 18).

RESPONSORIO

Cfr. Mc 6, 17. 27

R. Erode aveva messo in prigione Giovanni, a causa di Erodiade, moglie di suo fratello. * Giovanni era un profeta e più che un profeta.

V. Il re mandò una guardia e lo decapitò in prigione.

R. Giovanni era un profeta e più che un profeta.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO dal Comune di un martire (p. 1652) oppure:

O nimis felix meritique celsi,
nesciens labem nivei pudoris,
præpotens martyr eremique cultor,
maxime vatium.

Serta ter denis alios coronant
aucta creméntis, duplicata quosdam;
trina centeno cumulata fructu
te, sacer, ornant.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Nunc potens nostri méritis opímis
péctoris duros lápides repélle,
ásperum planans iter, et refléxos
dírige calles,

Ut pius mundi sator et redémptor,
méntibus pulsa mácula polítis,
rite dignétur véniens sacrátos
pónere gressus.

Láudibus cives célebrant supérni
te, Deus simplex paritérque trine;
súpplíces ac nos véniam precámur:
parce redémptis. Amen.

1 ant. La mano del Signore su di me:
toccò la mia bocca,
e mi fece profeta per le nazioni.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 610).

2 ant. Erode aveva timore di Giovanni:
sapeva che era giusto e santo.

3 ant. Volentieri Erode ascoltava Giovanni:
le sue parole lo turbavano.

LETTURA BREVE

Is 49, 1c-2

Il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra.

RESPONSORIO BREVE

R. Siete andati da Giovanni: * ha reso testimonianza alla verità.

Siete andati da Giovanni: ha reso testimonianza alla verità.

V. Era una lampada che arde e risplende:
ha reso testimonianza alla verità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Siete andati da Giovanni: ha reso testimonianza alla verità.

Ant. al Ben. L'amico dello sposo esulta di gioia alla sua voce: ora la mia gioia è perfetta.

INVOCAZIONI

Preghiamo con fiducia il Cristo nostro Salvatore che mandò Giovanni Battista come precursore a preparare le sue vie e chiediamo la grazia della sua visita:

O sole, che sorgi dall'alto, vieni a visitare il tuo popolo.

Hai fatto sobbalzare di gioia Giovanni nel seno di Elisabetta,

— donaci di sperimentare continuamente la letizia della tua venuta.

Ci hai indicato la via della penitenza con la parola e la vita del Battezzatore,

— donaci la conversione del cuore e una vita conforme al tuo insegnamento.

Hai voluto essere annunziato agli uomini per bocca di un loro fratello,

— manda nel mondo intero missionari del tuo Vangelo.

Hai voluto essere battezzato nel Giordano da Giovanni, perché si adempisse in tutto il disegno di Dio,

— fa' che collaboriamo instancabilmente al tuo regno di giustizia e di pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di impegnarci genero-

Proprio dei Santi

29 agosto

Lodi mattutine

pag. 1263

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

samente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la giustizia e per la verità. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO dal Comune di un martire (p. 1657) oppure O nimis felix come alle Lodi mattutine (p. 1261).

1 ant. Non temere nessuno:
io sono con te, dice il Signore.

Salmi e cantico dal Comune di un martire (p. 1658).

2 ant. Nella prigione,
un soldato, mandato da Erode,
troncò la testa a Giovanni.

3 ant. I discepoli raccolsero il suo corpo
e lo deposero in un sepolcro.

LETTURA BREVE

At 13, 23-25

Dalla discendenza di Davide, secondo la promessa, Dio trasse per Israele un salvatore, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di penitenza a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: Io non sono ciò che voi pensate che io sia! Ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i sandali.

RESPONSORIO BREVE

R. L'amico dello sposo esulta * alla voce dello sposo.
L'amico dello sposo esulta alla voce dello sposo.

V. Ora la mia gioia è perfetta
alla voce dello sposo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
L'amico dello sposo esulta alla voce dello sposo.

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Ant. al Magn. Non sono io il Cristo:
sono stato mandato davanti a lui;
egli deve crescere, io diminuire.

INTERCESSIONI

Glorifichiamo Dio Padre, che ha scelto Giovanni Battista come suo messaggero, per annunziare agli uomini il regno di Cristo. Nel ricordo del grande precursore chiediamo a Dio il dono della conversione:

Signore, guida i nostri passi sulla via della pace.

Hai chiamato Giovanni dal grembo di sua madre a preparare le vie del tuo Figlio,

— fa' che ci disponiamo alla sequela di Cristo, con la medesima dedizione di colui che lo ha preceduto.

Hai dato a Giovanni il privilegio di additare come presente a Israele il Cristo, Agnello di Dio,

— fa' che la tua Chiesa lo proponga in modo efficace al nostro tempo.

Hai voluto che il tuo profeta diminuisse, mentre cresceva il Cristo, tuo Figlio,

— insegnaci ad anteporre al successo personale il servizio della verità.

Del tuo martire Giovanni Battista hai fatto il profeta franco e coraggioso della giustizia e della verità,

— rendici testimoni leali e fermi della legge di Cristo.

Ricordati, Signore, di tutti coloro che hanno lasciato questo mondo,

— prendili con te nella dimora della luce e della pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

Liturgia delle Ore
tomo IV

© Breviario Digitale
2015

Battista, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la giustizia e per la verità. Per il nostro Signore.

Proprio dei Santi

29 agosto

Vespri

pag. 1266

SOMMARIO

PROPRIO

SOLENNITÀ

ORDINARIO

SALTERIO

COMPIETA

RIMANDI

COMPLEMENTARE

SANTI

COMUNI

DEFUNTI

APPENDICE

INDICI

**Liturgia delle Ore
tomo IV**

**© Breviario Digitale
2015**